

Intervento alla Commissione Ambiente alla Camera - 02.02.2021

Buongiorno a tutte le persone presenti, e grazie per l'invito

Prima di cominciare ci piacerebbe capire una cosa, visto che siamo stati invitati a dire la nostra.

Per alzata di mano, quanti dei presenti sanno che ci troviamo in una crisi sanitaria senza precedenti, e si ritengono disposti a prendere misure senza precedenti per salvaguardare i cittadini che rappresentate e che vi hanno eletto in questa Camera ?

Ok, grazie

Sempre alzando una mano, quanti sanno che siamo attualmente in una crisi ecologica e climatica senza precedenti e si ritengono disposti a prendere misure senza precedenti per salvaguardare i cittadini che rappresentate ?

Esattamente un anno fa, il 5 febbraio 2020, ero in questa Commissione Ambiente a dire che c'era un elefante nella stanza. E che era venuto il momento di prendersi le proprie responsabilità, che il 2020 avrebbe dovuto essere l'anno della svolta.

Poi, nel 2020 abbiamo dovuto affrontare una sfida inedita, e abbiamo agito in modi che avremmo ritenuto impossibili, per difendere la vita delle persone. E nonostante i summit di emergenza, e le misure straordinarie, molte persone sono morte, hanno sofferto, e la nostra società è in ginocchio.

Una cosa che abbiamo imparato a nostre spese dalla pandemia è che per affrontare una crisi serve trattarla come tale. E questo per la crisi climatica non è mai avvenuto

Oggi vi diciamo che i prossimi mesi sono cruciali.

Ogni giorno di inazione significa buttare fango sul nostro futuro.

E questo non è il nostro "parere". Lo dice la comunità scientifica. Abbiamo una quantità di emissioni che possiamo ancora emettere prima di rischiare di superare 1.5° di aumento della temperatura media globale, il limite sicuro per evitare i danni peggiori. E questo budget sta svanendo rapidamente.

E lo avete ammesso voi rappresentanti politici, firmando l'Accordo di Parigi.

Quest'anno, in particolare, sarà **irripetibile** per l'Italia a livello internazionale, tra G7, ospiti del G20 e pure della COP 26.

Non è mai capitato nella storia un anno così. L'Italia ha la possibilità e la responsabilità di fare la storia. E la svolta può partire proprio da qui; da questa Commissione Ambiente.

Si parla molto, in questo periodo (nel PNRR), di fonti di energia.

Quanti in questa stanza sono a conoscenza che il gas naturale no, non è un combustibile "pulito" ?

No, il metano non ci darà una mano. Non è a emissioni zero.

Anzi, quando si libera direttamente in atmosfera, è un gas serra fino a 80 volte più potente della famigerata CO2.

Una nota di colore a proposito della soluzione magica ad ogni problema: l'idrogeno può essere un meraviglioso strumento. Ma come ingegnere energetico mi hanno insegnato che l'idrogeno non è una FONTE ma solamente un vettore, esattamente come l'energia elettrica.

Quindi non è pulito o sporco. Dipende banalmente da come viene prodotto. E non vediamo traccia delle fonti rinnovabili in surplus da cui potremo produrlo

Anzi, al tasso attuale, l'obiettivo di rinnovabili del Piano Nazionale Energia e Clima del 2035 verrà raggiunto al 2085. E allora abbiamo almeno l'onestà intellettuale di dire che gli Accordi di Parigi ci fanno proprio schifo.

Questa storia è più evidente quando vediamo che la filiera che sostiene questo figliol prodigo che è l'idrogeno è la stessa identica filiera, o lobby, come vogliamo chiamarla, che sostiene il gas fossile. E che magari sostiene di poter ridurre magicamente le sue emissioni con una tecnologia decisamente costosa, come la Cattura e Stoccaggio della CO2 - mentre nello stesso momento si prefigge di aumentare le estrazioni nei prossimi anni. Felici sia stato tolto dalla bozza. Ci auguriamo non rientri dalla finestra.

Anche perché misure del genere ci allontanano sempre più da un'energia che sia bene comune e democratica.

Ogni euro del Next Generation EU che viene speso in fossili è un euro doppiamente criminale: non solo perché va in infrastrutture che avranno valore pari a zero in pochi anni, e che creano pochissima occupazione rispetto alle rinnovabili, che ne creano circa il triplo, secondo diversi studi.

Ma anche perché è un euro ancora una volta sottratto alle Next Generation di cui tanto ci si riempie la bocca, e su cui non si ha mai il coraggio di investire guardando ai prossimi 5 o 50 anni, al posto dei prossimi 5 mesi.

Eppure state ancora finanziando i combustibili fossili, con più di 19 miliardi ogni anno.

E anche il dato che..... [stoooooop]

Non siamo qua a dirvi cosa fare. L'abbiamo già fatto, anche se non toccava a noi. Noi siamo qua a dirvi che DOVETE fare. Avete tutti gli strumenti per capire e tutte le migliori soluzioni a disposizione.

Che già sappiamo. Non c'è proprio nulla da inventare. Era più difficile andare sulla Luna. Ma quando hanno deciso che volevano andarci, oh, l'hanno fatto. E ci hanno messo dentro il 5.5% dell'intero budget federale. È questione di volontà. E di scelte.

Sapete quante persone si spostavano in treno ogni giorno, fino a un anno fa? Parliamo di 1 italiano su 10 e il numero di anno in anno continua ad aumentare.

Vorreste un modo per migliorare la vita di tutte queste persone e allo stesso tempo risolvere l'inquinamento in città ed affrontare la crisi climatica?

La risposta c'è da tempo: dobbiamo investire sul trasporto pubblico locale e sulle linee ferroviarie regionali.

l'accesso al trasporto pubblico è ancora estremamente impari: Milano-Firenze si fa in poco più di 3 ore con un intercity. Per fare Trapani-Ragusa, gli stessi km, ci vogliono quasi 14 ore!

Il 60% delle emissioni totali di CO2 di trasporto su gomma avviene per spostamenti inferiori ai 50 km. Per ridurre realmente le emissioni e migliorare la vita delle persone, quindi, gli investimenti per la mobilità devono focalizzarsi sui brevi e medi tragitti. Per farlo serve investire subito nei trasporti locali. e invece... Spoiler: avete invertito le priorità. Troppi miliardi all'alta velocità, e troppo pochi al trasporto ferroviario regionale.

Come ricorda anche Transport & Environment, è impensabile investire 7 mld e mezzo nella mobilità pubblica locale quando ne servirebbero almeno 29 SOLO PER SODDISFARE i piani di mobilità urbana già avviati.

Parlate di emergenza ecologica e volete acquistare ben 2730 nuovi bus alimentati a gas, che di ecologico non hanno niente

L'elettricità rinnovabile sta diventando sempre più economica (<https://www.autorita.energia.it/allegati/docs/13/RappPolitecnicoRinn.pdf>) mentre il prezzo del metano non si ridurrà. Puntare su autobus a gas va nella direzione opposta alla lotta alla crisi climatica. Ed è pure antieconomico.

Abbiamo un patrimonio immobiliare da riqualificare quasi del tutto. Ottima l'idea di fare detrazione al 110% per incentivare. Finalmente !

L'efficientamento energetico, per quanto vada nella giusta direzione, non è minimamente sufficiente per affrontare realmente la crisi climatica.

Il settore civile genera ancora quasi un quinto delle emissioni di CO2 italiane, oltre allo spreco di terreni.

Volete creare posti di lavoro e allo stesso tempo impegnarvi seriamente contro la crisi climatica? A quanto pare no, perché altrimenti avreste già avviato queste politiche da anni e non ci sarebbe bisogno che degli studenti ve lo vengano a raccontare.

Non potete più permettervi di guardare solo ai prossimi 5 anni. Serve un cambiamento strutturale: riqualificare gli edifici, ridurre il consumo energetico e azzerare le emissioni di CO2. Tra l'altro fareste un grande favore ai cittadini abbattendo i costi delle bollette.

Magari vi abbiamo detto cose che sapete già, ma allora perché nel PNRR continuate a scegliere il mondo di ieri? Non ci sarà nessuna "ripresa resiliente" senza transizione ecologica.

Mi sentite?... Ok, grazie.

Soprattutto in Italia, dato che siamo **il paese europeo più colpito**, la crisi climatica minaccia **gli agricoltori**. Ma il settore agricolo è anche, in Europa, il secondo più impattante sulla crisi climatica. È un **CIRCOLO VIZIOSO: l'agricoltura danneggia il clima, e il clima danneggia l'agricoltura**.

Dite di voler intraprendere “la sfida della sostenibilità” e la comunità scientifica è chiara su questo: per evitare i danni peggiori causati dall'aumento della temperatura media globale serve cessare di immettere gas serra in atmosfera e di sventrare gli ecosistemi.

Nonostante questo, state investendo praticamente nulla - meno di 2 miliardi (1,8!) di € - nell'agricoltura sostenibile, senza intervenire nei due settori che hanno più peso: 1. l'allevamento e 2. la perdita di biodiversità.

Lasciare fuori dal PNRR questi due settori causerà perdite economiche e di posti di lavoro. E mette anche a rischio il nostro primato mondiale nel settore alimentare. Tutte cose di cui vi dovrete preoccupare oggi, perché alla fine della legislatura sarà già troppo tardi.

Secondo i dati dell'ISPRA, gli allevamenti sono responsabili di circa **l'80%** di tutte le emissioni agricole in Italia. Parlare di “agricoltura sostenibile” e ignorarli è come parlare di HIV e ignorare il sesso protetto.

Gli allevamenti creano gas serra, metano in primis e polveri sottili, cioè PM10 e PM2,5 , che provocano danni enormi sulla salute e decine di migliaia di morti ogni anno solo in Italia. Una popolazione con **le vie respiratorie compromesse è una popolazione più fragile se colpita da una pandemia che attacca le vie respiratorie**. E oggi più che mai sappiamo quanto costa in termini di vite umane, di sicurezza nazionale e di danni economici.

Toglietemi un dubbio:

Avete mai usato Olio Extra vergine d'oliva?

Coldiretti - che non è la più “ambientalista” del settore - ha riconosciuto che la produttività di olio di oliva in Sardegna si è dimezzata rispetto a 10 anni fa a causa della crisi climatica. Questi agricoltori del settore olivicolo stanno già pagando oggi gli effetti della crisi climatica. Non è un caso che la Sardegna sia una delle regioni italiane più a rischio desertificazione!

Qualcuno di voi beve vino ?

Con un surriscaldamento globale di 2°C, il 56% degli attuali terreni vitivinicoli potrebbe scomparire.

Queste, tra l'altro, sono conseguenze concrete non solo dell'aumento della temperatura ma anche della **perdita di biodiversità**. O estinzione di massa, come preferiamo chiamarla noi.

La biodiversità, che non è una cosa da hippie come qualcuno può pensare, è la base della filiera alimentare. E' essenziale per garantire la **sicurezza alimentare ed economica**. Ma

con le azioni in programma oggi, state facendo l'esatto opposto: non solo non state risolvendo la crisi economica, ma mettete anche a rischio le nostre condizioni di vita.

Per come è ora, il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza è un altro fallimento politico sul clima.

Abbiamo protestato e manifestato per più di due anni, e ci è stato detto che non basta protestare. Allora abbiamo portato delle proposte elaborate insieme a scienziati ed esperti. E tutte le risposte che avete saputo darci sono stati obiettivi troppo lontani nel tempo e nessuna azione **immediata** per raggiungerli.

Adesso mi sentite? Il volume è alto? Inizio a pensare che i nostri microfoni siano stati sempre spenti...

Non basta più fare tutto il possibile. Abbiamo bisogno che facciate ciò che sembrerebbe impossibile per affrontare l'emergenza più grande che l'umanità si sia mai trovata ad affrontare.

E state certi che se alcuni ragazzi rumorosi sono riusciti a risvegliare l'attenzione globale sulla crisi climatica, un parlamentare o un gruppo di parlamentari determinati, con 209 miliardi di € a disposizione possono cambiarne, di cose.

Il futuro della "Next Generation" è nelle vostre mani. Dipende tutto da voi.

Non potete permettervi il lusso di fallire sulle nostre vite.